

# Seguendo Papa Luciani attraverso le virtù teologali verso l'umiltà

## CANTO INIZIALE

Credo in te, Signor, credo in te:  
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.**

**Credo in te, Signor, credo in te.**

Spero in te, Signor, spero in te:  
debole sono ognor, ma spero in te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.**

**Spero in te, Signor, spero in te.**

Amo te, Signor, amo te:  
o crocifisso Amor, amo te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.**

**Amo te, Signor, amo te.**

Prendimi come son, nell'umiltà.

Sulla mia polvere tu scriverai.

**Luce soave, gioia, perfetta sei,**

**m'affido a te, Signor, m'affido a te**

## INTRODUZIONE

### **1. LA FEDE**

#### DALLE PAROLE DI GIOVANNI PAOLO I

Udienza generale: la fede. (13 settembre 1978)

Mia madre mi diceva quand'ero grandetto: Eh, da piccolo sei stato molto ammalato: ho dovuto portarti da un medico all'altro, ho dovuto star su delle notti intere; mi credi? Come avrei potuto dire: mamma non ti credo? Ma sì che credo, credo a quello che mi dici, ma credo specialmente a te. E così è nella fede. Non si tratta solo di credere alle cose che Dio ha rivelato ma a Lui, che merita la nostra fede, che ci ha tanto amato e tanto fatto per amor nostro.

## CANTO

Credo in te, Signor, credo in te:  
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.**

**Credo in te, Signor, credo in te.**

## SALMO

Preghiamo a due cori il Salmo 120

*Alzo gli occhi verso i monti: \**

*da dove mi verrà l'aiuto?*

**Il mio aiuto viene dal Signore, \***

**che ha fatto cielo e terra.**

*Non lascerà vacillare il tuo piede, \**

*non si addormenterà il tuo custode.*

**Non si addormenterà, non prenderà sonno, \***

**il custode d'Israele.**

*Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, \**

*da ora e per sempre.*

## **2. LA SPERANZA**

### DALLE PAROLE DI GIOVANNI PAOLO I

Udienza generale: la speranza. (20 settembre 1978)

Virtù dunque necessaria anche la speranza; obbligatoria, non per questo anti patica: anzi, chi ha la speranza viaggia nel mondo in un clima di fiducia e di abbandono a Dio. È come quando si leggono i Salmi. «Signore – si dice col Salmista – tu sei la mia fortezza, la mia roccia, il mio aiuto, la mia lampada, il mio Salvatore, il mio pastore, la mia salvezza. Anche se un intero esercito fosse accampato contro di me, ma non temerà il mio cuore; e se sorge contro di me la battaglia, non verrà meno la mia fiducia». Dirà qualcuno: Ma non è eccessivamente ottimista questo salmista? Gli sono andate sempre dritte a lui le cose? No, non gli sono sempre andate dritte. Lo sa, e lo dice, che a questo mondo spesso i birbanti sono più fortunati; i poveri sono più oppressi. E se ne lamenta col Signore. Arriva a dire: «Perché dormi, o Signore? Per ché taci? Svegliati, Signore; ascoltami, Signore». Però, la fede, la speranza rimane: ferma, incrollabile. A lui e a tutti gli speranti si può applicare quello che San Paolo ha detto di Abramo: «ha creduto sperando contro ogni speranza». È Lui, il Signore, che accende in noi questa fiducia, che ci porta avanti nella vita. Uno domanda: ma com'è possibile questo? È possibile? È possibile, se ci si aggrappa a tre ferme convinzioni. Primo: Dio è onnipotente; secondo: Dio mi ama immensamente; terzo: Dio è fedele alle sue promesse. Allora, accesa da Lui, misericordioso Dio, in me questa fiducia, io non mi sento

più solo, né abbandonato, né isolato; anzi mi sento coinvolto in un disegno di salvezza, che avanti avanti, con l'aiuto del Signore, andrà a sbocciare nella gioia del Paradiso.

#### CANTO

Spero in te, Signor, spero in te:  
debole sono ognor, ma spero in te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.**

**Spero in te, Signor, spero in te.**

### **3. LA CARITÀ**

#### DALLE PAROLE DI GIOVANNI PAOLO I

Udienza generale: la carità (27 settembre 1978)

Certe faccette non mi sono simpatiche; certe persone m'hanno fatto del male, mi odiano. E io devo amarle lo stesso. Riesco solo se estendo su di esse l'amore grande che già ho verso Dio. Non meriterebbero, Signore, ma sono tue figliole, son sorelle di Cristo, anche queste persone. Come? E non soltanto con le parole, ma coi fatti. Prendendo queste parole ed altre della Bibbia, la Chiesa ha fatto due liste: sette opere di misericordia temporale e sette spirituale. Non sono complete, bisognerebbe aggiornarle. Per esempio, la fame. Oggi, non si tratta più solo di questo o quell'individuo; sono popoli che hanno fame. Noi ricordiamo tutti le grandi parole del grande papa Paolo VI: «I popoli della fame interpellano in maniera drammatica i popoli dell'opulenza. La Chiesa trasale a questo grido d'angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello»<sup>153</sup>. E poi qui la giustizia si unisce alla carità, perché il Papa dice anche nella *Populorum Progressio* sempre «la proprietà privata per nessuno è un diritto inalienabile ed assoluto. Nessuno ha la prerogativa di poter usare esclusivamente dei beni in suo vantaggio oltre il bisogno quando ci sono quelli che muoiono per non aver niente». Son parole gravi, insieme ad altre, alla luce di queste parole, non solo le nazioni, ma anche noi privati, specialmente noi di Chiesa dobbiamo chiederci: «Abbiamo veramente compiuto il precetto di Gesù che ha detto: "Ama il prossimo tuo come te stesso"».

#### CANTO

Amo te, Signor, amo te:  
o crocifisso Amor, amo te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.**

**Amo te, Signor, amo te.**

#### SALMO

Preghiamo a due cori il Salmo 114

*Amo il Signore perché ascolta \**

*il grido della mia preghiera.*

*Verso di me ha teso l'orecchio \*  
nel giorno in cui lo invocavo.*

**Mi stringevano funi di morte, \*  
ero preso nei lacci degli inferi.**

*Mi opprimevano tristezza e angoscia †  
e ho invocato il nome del Signore: \*  
«Ti prego, Signore, salvami».*

**Buono e giusto è il Signore, \*  
il nostro Dio è misericordioso.**

**Il Signore protegge gli umili: \*  
ero misero ed egli mi ha salvato.**

*Ritorna, anima mia, alla tua pace, \*  
poiché il Signore ti ha beneficato;  
egli mi ha sottratto dalla morte, †*

**ha liberato i miei occhi dalle lacrime, \*  
ha preservato i miei piedi dalla caduta.**

*Camminerò alla presenza del Signore \*  
sulla terra dei viventi.*

## **4. L'UMILTÀ**

DALLE PAROLE DI GIOVANNI PAOLO I

Udienza generale: l'umiltà (6 settembre 1978)

Per esser buoni, però, bisogna essere a posto davanti a Dio, davanti al prossimo e davanti a noi stessi.

**[...] Finalmente, essere a posto** con noi stessi. Mi limito a raccomandare una virtù tanto cara al Signore. Ha detto: imparate da me che sono mite e umile di cuore. Io rischio di dire uno sproposito, ma lo dico: il Signore tanto ama l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? perché quelli che hanno commessi, questi peccati, dopo, pentiti, restino umili. Non vien voglia di credersi dei mezzi santi, dei mezzi angeli, quando si sa di aver commesso delle mancanze gravi. Il Signore ha tanto raccomandato: siate umili. Anche se avete fatto delle grandi cose, dite: siamo servi inutili. Invece la tendenza, in noi tutti, è piuttosto al contrario: mettersi in mostra. Bassi, bassi: è la virtù cristiana che riguarda noi stessi.

CANTO

Prendimi come son, nell'umiltà.

Sulla mia polvere tu scriverai.

**Luce soave, gioia, perfetta sei,  
m'affido a te, Signor, m'affido a te**

### DALLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro... imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita".

### INTERCESSIONI

Cristo ha dato se stesso per la Chiesa per presentarla a sé santa e irreprensibile. A lui rivolgiamo la nostra preghiera dicendo: **Illumina, Signore, la tua Chiesa!**

Tu che susciti nel tempo pastori sapienti che annuncino con franchezza la tua parola, guida le comunità cristiane verso il tuo regno.

Tu che scegli le nostre guide in mezzo a noi fratelli riempiendole dei doni dello Spirito Santo, concedi saldezza e coraggio ai nostri vescovi.

Tu che hai chiamato a presiedere la tua chiesa uomini pieni di amore e di pazienza, fa' che sperimentiamo in essi la dolcezza della carità.

Tu che sei glorificato dai poveri e dagli umili e sei testimoniato dai miti e dagli operatori di pace, resta sempre Pastore del tuo popolo.

Da ogni lingua, popolo e gente raduni i tuoi santi e circondi noi di una grande nuvola di tuoi testimoni, fa' che teniamo fisso lo sguardo su Gesù.

### PADRE NOSTRO

#### ORAZIONE

**O Padre, che hai guardato all'umiltà del tuo servo venerabile  
il papa Giovanni Paolo I,  
e in lui ci hai dato un'incrollabile testimonianza  
di fede, speranza e carità,  
ravviva nel nostro cuore la gioia di saperci  
oggetto del tuo intramontabile amore.  
Per Cristo nostro Signore.**

#### BENEDIZIONE

#### CANTO FINALE

**Eccomi, eccomi! Signore io vengo.**

**Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte. **Rit.**

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.

Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode. **Rit.**

Sul tuo libro di me è scritto: Si compia il tuo volere.

Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore. **Rit.**